



## GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/06/2012

=====

ADDI' 15/06/2012 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: DI PAOLANTONIO

DELIBERAZIONE N. 286

Oggetto:

Attuazione DGR n. 434/2010: - "Interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro finanziati con le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità per l'anno 2009. Criteri e modalità di utilizzazione delle risorse assegnate" - Anno educativo 2012-2013.



286 15 GIU. 2012 h

**Oggetto:** Attuazione DGR n. 434/2010: - "Interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro finanziati con le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità per l'anno 2009. Criteri e modalità di utilizzazione delle risorse assegnate" - Anno educativo 2012-2013.



## LA GIUNTA REGIONALE

**SU PROPOSTA** dell'Assessore alle Politiche Sociali e Famiglia,

**VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;

**VISTO** il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche;

**VISTO** il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59";

**VISTA** la legge regionale 9 settembre 1996, n. 38 recante "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio - assistenziali nel Lazio" e successive modifiche;

**VISTA** la legge regionale 16 giugno 1980, n. 59 recante "Norme sugli asili nido" e successive modifiche;

**VISTO** l'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale", convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il fondo denominato "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità";

**PRESO ATTO** dell'intesa sancita in sede di conferenza unificata nella seduta del 29 aprile 2010 (Repertorio Atti n. 26/CU) concernente: "Intesa sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di cui al Decreto del Ministro per le pari opportunità del 12 maggio 2009 inerente la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009";

**ATTESO** che le risorse assegnate alla Regione Lazio, in virtù dei criteri individuati dall'articolo 4 dell'Intesa, ammontano ad Euro 3.925.588,00;

**VISTA** la Deliberazione di giunta regionale 8 ottobre 2010 concernente "DGR 434/2010. Interventi di Programma attuativo degli interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro finanziati con le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità per l'anno 2009;

**PRESO ATTO** della convenzione tra la Regione Lazio e il Dipartimento per le Pari Opportunità "Convenzione tra il Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Lazio in attuazione dell'Intesa del 29 aprile 2010 relativa ai "Criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro", sottoscritta il 21 dicembre 2010, Registro cronologico 13686 del 25/01/2011;

**VISTA** la Deliberazione di giunta regionale 8 marzo 2011 n. 87 concernente "DGR 434/2010. Interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro finanziati con le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità per l'anno 2009. Criteri e modalità di utilizzazione delle risorse assegnate", con la quale è stato deliberato, in particolare, lo stanziamento di € 2.000.000,00 per l'intervento c) del Programma attuativo "Sostegno economico per le famiglie in lista di attesa presso asili nido pubblici o che sono residenti in comuni privi di asili nido pubblici che utilizzano asili privati autorizzati", la cui realizzazione è di competenza della Direzione Politiche Sociali e Famiglia;

**VISTA** la Determinazione dirigenziale 4 aprile 2011 n.B2557 avente ad oggetto: "DGR 87/2011. Sostegno economico per le famiglie in lista di attesa presso asili nido pubblici o che sono residenti in comuni privi di asilo nido pubblici che utilizzano durante l'anno educativo 2010/2011 asili nido o servizi alternativi privati autorizzati. Spesa di euro 2.000.000,00 - Capitolo F31116. Esercizio finanziario 2011;

286 15 GIU. 2012 <sup>h</sup>

**PRESO ATTO** che le richieste di contributo pervenute per l'anno educativo 2010/2011, e trasmesse alla Direzione Politiche Sociali e Famiglia dai Comuni individuati con determina B2557/2011, ammontano ad € 582.924,00;

**RITENUTO** di dover utilizzare le risorse residue, pari ad € 1.417.076,00, per l'anno educativo 2012/2013 in attesa della futura apertura di nuovi asili nido, già finanziati dal piano straordinario per i servizi socio educativi per la prima infanzia, al fine di consentire, come previsto dall'intesa un "sostegno alle pari opportunità", determinando una conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro, anche in considerazione del particolare momento di difficoltà socio economiche nel quale versano le famiglie della Regione Lazio;

**RITENUTO** opportuno, in considerazione dell'entità delle risorse residue modificare parzialmente la DGR 87/2011 e di stabilire nuovi criteri e modalità di cui all'Allegato A alla presente Deliberazione;

**RITENUTO** di dover delegare alle amministrazioni comunali, già individuate con DGR 87/2011, la gestione di tutte le procedure operative connesse alla realizzazione dell'iniziativa, conservando in capo alla Regione la sola regia dell'intervento e di riservarsi, per ragioni legate allo snellimento della procedura, stanti i vincoli di impegno di spesa stringenti relativi all'attuazione dell'Intesa di Conciliazione sopra richiamata, di mantenere un ruolo di mera attivazione delle domande di sostegno economico da parte delle famiglie, attraverso la pubblicazione di un unico avviso, in luogo e per conto dei Comuni interessati dall'intervento;

**RITENUTO** infine di finalizzare le eventuali economie che dovessero risultare a conclusione dell'anno educativo 2012-2013 a servizi per la conciliazione tempi di vita e di lavoro, attraverso ulteriori iniziative a regia Regionale, definite di concerto con il Dipartimento Pari Opportunità;

all'unanimità

#### DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente:

- di utilizzare le risorse ancora disponibili pari ad € 1.417.076,00 per l'anno educativo 2012-2013 per l'intervento c) del Programma attuativo "Sostegno economico per le famiglie in lista di attesa presso asili nido pubblici o che sono residenti in comuni privi di asili nido pubblici che utilizzano asili privati autorizzati", la cui realizzazione è di competenza della Direzione Politiche Sociali e Famiglia, secondo i criteri e le modalità di cui all'Allegato A alla presente Deliberazione;
- di delegare alle amministrazioni comunali, già individuate con DGR 87/2011, la gestione di tutte le procedure operative connesse alla realizzazione dell'iniziativa, conservando in capo alla Regione la sola regia dell'intervento. Per ragioni legate allo snellimento della procedura, stanti i vincoli di impegno di spesa stringenti relativi all'attuazione dell'Intesa Conciliazione richiamata in premessa, la Regione si riserva di mantenere un ruolo di mera attivazione delle domande di sostegno economico da parte delle famiglie, attraverso la pubblicazione di un unico avviso, in luogo e per conto dei Comuni interessati dall'intervento.

Il Direttore Regionale della Direzione Politiche Sociali e Famiglia è incaricato di esperire tutti gli atti necessari e conseguenti alla attuazione della presente deliberazione, compresa l'emanazione dell'Avviso Pubblico contenente la definizione dei criteri e delle modalità di presentazione delle domande di finanziamento da parte dei destinatari degli interventi previsti.

Eventuali economie che dovessero risultare a conclusione dell'anno educativo 2012-2013 saranno finalizzate a servizi per la conciliazione tempi di vita e di lavoro, attraverso ulteriori iniziative a regia Regionale, definite di concerto con il Dipartimento Pari Opportunità.

LA PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI  
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 20 GIU. 2012





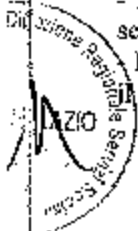
ALLEGATO A

ALLEG. alla DELIB. N. 286  
DEL 15 GIU. 2012

**Criteri e modalità di utilizzazione delle risorse, pari ad euro 1.417.076,00, destinate al sostegno economico delle famiglie in lista di attesa presso asili nido pubblici o che sono residenti in comuni privi di asili nido pubblici, che utilizzano durante l'anno educativo 2012-2013 asili nido o servizi alternativi privati autorizzati.**

La Regione Lazio adotta i presenti criteri e modalità in coerenza ed attuazione con quanto previsto dai seguenti provvedimenti normativi:

- L. R. 16 giugno 1980, n. 59: "Norme sugli asili nido";
- DGR 23 giugno 1998, n. 2699: "Primi adempimenti relativi agli indirizzi e alle direttive nei confronti degli enti locali per l'esercizio delle funzioni conferite ai sensi delle leggi regionali 5 marzo 1997, nn. 4 e 5 in materia di assistenza sociale";
- L. R. 3 Gennaio 2000, n. 3: "Asili nido presso strutture di lavoro. Modifiche alla legge regionale 16 giugno 1980, n. 59";
- L. R. 8 giugno 1995, n. 43: "Istituzione del servizio di assistenti familiare";
- DGR 25 luglio 2003, n. 703: "L.r. 59/80. Contributo di gestione per gli asili nido gestiti dai Comuni";
- DGR 3 maggio 2002, n. 547: "Legge regionale n. 43/95: Definizione del contributo di gestione agli enti locali per il servizio sperimentale di assistente familiare.";
- DGR 30 luglio 2004, n. 703: "Art. 6 L.R. 18/2002 "Tutela del gioco infantile e disciplina delle ludoteche". Criteri per il riparto delle risorse regionali".



**Art. 1  
(Finalità generali)**

Gli asili nido sono un servizio di interesse pubblico, aperto alle bambine e ai bambini in età compresa fra i tre mesi e i tre anni, che favorisce il pieno sviluppo della personalità del soggetto, operando nel rispetto del primario dovere e diritto dei genitori di istruire ed educare i propri figli, come sancito dall'articolo 30, primo comma, della Costituzione. L'ampliamento dei servizi di cura per l'infanzia è un elemento essenziale nell'ambito delle politiche tese a favorire la effettiva parità tra uomini e donne; una maggiore e più diffusa disponibilità di tali servizi favorisce, infatti, una più equa distribuzione dei carichi di cura in ambito familiare consentendo, in tal modo, l'accesso e la permanenza delle donne madri nel mondo del lavoro.



In attesa della prossima apertura di nuovi asili nido finanziati con le risorse statali e regionali del piano straordinario per i servizi socioeducativi per la prima infanzia, il presente intervento si configura come un sostegno economico alle famiglie che non potendo usufruire, durante l'anno educativo 2012-2013, del servizio pubblico di asili nido perché non rientrate nella graduatoria comunale o perché non esiste un servizio pubblico nel comune di residenza, utilizzeranno un asilo nido privato autorizzato o un servizio alternativo autorizzato.

L'intervento, in sostanza, consiste nell'erogazione di un contributo economico per le famiglie che fanno fronte alle spese di un asilo nido privato o di un servizio alternativo autorizzato per la cura dei bimbi di età compresa fra i zero ed i tre anni.

**Art. 2  
(Comuni destinatari dell'intervento ed entità delle risorse assegnate)**

I Comuni destinatari dell'intervento sono già stati individuati dalla DGR 87/2011. Le risorse che ammontano ad euro 1.417.076,00 sono i residui degli impegni assunti a favore dei sotto elencati Comuni con Determinazione B2557/2011.



COMUNE	SOMMA IMPEGNATE	SOMMA UTILIZZATA	SOMMA DISPONIBILE
ROMA	€ 1.000.000,00	€ 338.500,00	€ 661.500,00
CIVITAVECCHIA	€ 50.000,00	€ -	€ 50.000,00
LADISPOLI	€ 50.000,00	€ 28.400,00	€ 21.600,00
CERVETERI	€ 50.000,00	€ 33.200,00	€ 16.800,00
FONTE NUOVA	€ 50.000,00	€ 5.800,00	€ 44.200,00
MONTEROTONDO	€ 50.000,00	€ 11.500,00	€ 38.500,00
GUIDONIA MONTECELIO	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ -
TIVOLI	€ 50.000,00	€ 5.500,00	€ 44.500,00
ALBANO	€ 50.000,00	€ 11.000,00	€ 39.000,00
MARINO	€ 50.000,00	€ 2.100,00	€ 47.900,00
ARDEA	€ 50.000,00	€ 37.756,00	€ 12.244,00
POMEZIA	€ 50.000,00	€ 5.300,00	€ 44.700,00
VELLETRI	€ 50.000,00	€ 5.300,00	€ 44.700,00
ANZIO	€ 50.000,00	€ 3.925,00	€ 46.075,00
NETTUNO	€ 50.000,00	€ 6.200,00	€ 43.800,00
ALATRI	€ 50.000,00	€ -	€ 50.000,00
APRILIA	€ 50.000,00	€ 10.900,00	€ 39.100,00
CISTERNA	€ 50.000,00	€ 5.800,00	€ 44.200,00
FONDI	€ 50.000,00	€ 12.843,00	€ 37.157,00
FORMIA	€ 50.000,00	€ -	€ 50.000,00
LATINA	€ 50.000,00	€ 8.900,00	€ 41.100,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.000.000,00</b>	<b>€ 582.924,00</b>	<b>€ 1.417.076,00</b>

**Art. 3  
(Destinatari dei contributi)**

Sono destinatarie dei contributi le famiglie residenti nei comuni di cui all'articolo 2 in possesso dei seguenti requisiti:  
 - Figlio/i iscritto/i, nell'anno educativo 2012-2013, ad un asilo nido privato o ad un servizio alternativo autorizzato dal Comune, presente nelle liste di attesa degli asili nido comunali ovvero residente in un comune privo di asili nido comunali o convenzionati con il Comune;

SEGRETERIA REGIONALE LAZIO

- un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) uguale o inferiore ad Euro 35.000,00, determinato ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 109 (Definizione di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'articolo 59, comma 51 della legge 27 dicembre 1996, n. 449) e successive modificazioni.

**Art. 4**  
**(Caratteristiche ed importo massimo del contributo)**

Il contributo è un rimborso alle spese sostenute dalla famiglia assegnataria dello stesso per la frequenza del bambino ad un asilo nido privato autorizzato o ad un servizio alternativo autorizzato per l'anno educativo 2012-2013 (periodo compreso tra settembre 2012 e luglio 2013).

Il contributo è pari ad un importo mensile di Euro 150,00, e per un importo massimo di Euro 1.650,00. Gli importi sono ridotti in relazione alle effettive spese sostenute.

**Art. 5**  
**(Compiti del Comune)**

I comuni di cui all'articolo 2 dovranno dare idonea pubblicità all'avviso pubblico emanato dal Direttore della Direzione Politiche Sociali e Famiglia.

I comuni sono tenuti a fornire alle famiglie assegnatarie del contributo economico tutte le disposizioni operative necessarie alla predisposizione ed alla conservazione dei documenti da presentare a rendiconto.

Il comune di residenza verifica il possesso dei requisiti da parte dei soggetti che hanno presentato domanda di contributo.

Il comune formula la graduatoria degli aventi diritto in base all'ISEE posseduto dalla famiglia richiedente, sino a concorrenza dello stanziamento assegnato.

Roma Capitale può organizzare l'intervento anche in maniera decentrata, a livello di municipio.

Al fine di garantire, alla regione Lazio, l'efficace esercizio della propria attività di regia e monitoraggio dell'intervento, Roma Capitale ed i Comuni destinatari delle risorse, devono presentare alla Regione Lazio - Assessorato alle Politiche Sociali e Famiglia - Direzione regionale Politiche Sociali e Famiglia, Via del Serafico 127 - 00142 Roma:

- entro il 30 novembre 2012 una relazione contenente l'elenco delle famiglie destinatarie del contributo;

- entro il 30 settembre 2013 una relazione contenente:

il numero di famiglie beneficiarie del contributo economico, con l'attestazione della riduzione delle liste di attesa per l'anno educativo 2012/2013;

il rendiconto delle spese sostenute dalle famiglie assegnatarie del contributo per il periodo compreso tra settembre 2012 e luglio 2013.

